

SCUOLA D'INFANZIA COMUNALE OTTO MARZO
ANNO SCOLASTICO 2013-2014
GRUPPO PICCOLI
PIANO DI LAVORO EDUCATIVO DIDATTICO (PLED)

Gentili genitori ,

vi presentiamo il nostro piano di lavoro educativo didattico. Desideriamo che questo documento possa essere utile per rendervi partecipi delle attività che quotidianamente svolgiamo con i bambini. Buona lettura!

Le insegnanti Cristina, Laura G., Manuela, Laura S.

L'insegnante dell'attività motoria Claudia

e l'assistente scolastica Nadia

Le finalità della scuola dell'infanzia:

Le finalità della scuola dell'infanzia sono lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

- ❖ Sviluppare l'identità per imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- ❖ Sviluppare l'autonomia per l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, di orientarsi nel compiere scelte autonome, rendersi cioè, sempre più consapevoli delle proprie azioni, scoprire e interiorizzare attraverso l'acquisizione di valori
- ❖ Sviluppare le competenze per imparare a riflettere sull'esperienza esercitando l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto, attraverso abilità e capacità di produzione e interpretazione.
- ❖ Sviluppare la cittadinanza per scoprire gli altri, i loro bisogni, attraverso la conoscenza, il dialogo, il confronto con altre abitudini e culture.

Accoglienza e ambientazione

"...L'ambientazione e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione che possono essere avviate tramite contatti ed incontri già prima della frequenza dei piccoli..." Dai Nuovi Orientamenti '91. Per questo intendiamo rispettare le esigenze del bambino, della famiglia, della scuola, al fine di avere una ricaduta definitiva a livello del singolo bambino, sia a livello complessivo di clima - benessere scolastico e di immagine rimandata all'esterno.

Nel primo periodo è indispensabile curare in maniera particolare l'accoglienza e lo "star bene a scuola" attraverso l'organizzazione di attività che facilitano l'inserimento dei piccoli e il consolidamento dei legami fra il gruppo dei pari e fra gli adulti di riferimento ed il bambino (gioco libero e strutturato, canti, filastrocche, narrazione di storie).

Verrà inoltre avviato un percorso di osservazione che contraddistinguerà il lavoro operativo di tutto l'anno scolastico attraverso:

- i **colloqui** con i genitori,
- l'**attenzione alle storie individuali** dei bambini, alle loro strategie di apprendimento, al loro immaginario, al loro modo di entrare in relazione.

Gli inserimenti, in tutti i loro passaggi, (accoglienza, introduzione del pasto, introduzione della nanna)seguono i criteri di gradualità previsti dal progetto pedagogico della scuola Otto Marzo.

Il **calendario degli inserimenti** è stato strutturato tenendo conto della provenienza dei bambini. Pertanto, il giorno 9.09.13 è iniziato l'inserimento del primo gruppo di bambini provenienti dal Nido Barbieri; il giorno 18-9-2013 è iniziato l'inserimento del secondo gruppo di bimbi provenienti da altri nidi e da casa; il giorno 24-9-2013 è iniziato l'inserimento del terzo gruppo di bambini.

Al termine degli inserimenti si sono costituite **due sezioni parallele** ciascuna formata da 26 bambini di 3 anni. L'equipe di lavoro è costituita da quattro insegnanti e un'assistente scolastica che lavorano in intersezione.

Gli spazi:

Gli spazi nelle aule dei piccoli sono curati e leggibili, allestendo gli spazi cerchiamo di offrire un ambiente accogliente e utile all'inserimento.

Nelle aule dei piccoli troviamo: **un angolo accoglienza-identità; un angolo per il gioco simbolico; uno spazio per costruire e fare insieme.**

- L'angolo "identità" ha fortemente influenzato il lavoro svolto, infatti una delle attività che ha maggiormente caratterizzato il primo periodo scolastico è stata la scoperta delle **scatoline personali**. Le "scatoline" sono state portate a scuola dal bambino il primo giorno dell'inserimento; si tratta di scatole che genitori e bambini hanno realizzato insieme durante il periodo pre-inserimento. In tali scatole il bambino può scegliere di inserire oggetti, foto, giochi, materiali di diversa natura che ha piacere di mostrare ai nuovi amici e alle maestre. Si tratta di una attività di scambio e di forte valenza affettiva che è in grado di rivelare il mondo interiore del bambino.

- Il lavoro legato all'identità comprende anche il **gioco del "chi c'è"** realizzato ogni mattina. Tale gioco permette al bambino di segnalare ogni giorno la sua **appartenenza al gruppo**. Inoltre, sempre legato al concetto di sviluppo dell'identità, vi è il lavoro svolto con le **fotografie** personali portate dai bambini e dalle famiglie durante l'inserimento.

- Precisiamo che la struttura della sezione, pur mantenendo le sue caratteristiche di base, si evolverà con l'evolversi del bambino, arricchendosi di oggetti significativi e stimolanti. L'osservazione sistematica delle relazioni e del gioco fornirà al gruppo di lavoro spunti ed elementi per arricchire e modificare gli spazi in modo rispondente alle esigenze del bambino.

Il piano educativo didattico

la storia: "Il fantastico viaggio del signor acqua" e il nostro percorso attraverso i campi di esperienza

La stesura del nostro piano educativo ha le sue basi nei seguenti documenti:

- Il POF delle scuole d'infanzia comunali;
- Il progetto educativo di plesso della Scuola Otto Marzo;
- I campi di esperienza e i traguardi evolutivi che questi definiscono. I campi di esperienza (tratti da Indicazioni per il Curricolo-Ministero P.I. Settembre 2007) comprendono: **Il sè e l'altro**. *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*; **Il corpo in movimento**. *Identità, salute, autonomia*; **Linguaggi, creatività, espressione**. *Gestualità, arte, musica, multimedialità*;

I discorsi e le parole. *Comunicazione, lingua, cultura; La conoscenza del mondo.* *Ordine, misura, spazio, tempo, natura.*

Terminata la prima fase di inserimento ed ambientazione, avvieremo un progetto di educazione scientifica dedicato al tema dell'acqua.

Educazione scientifica nella scuola d'infanzia: Perché?

Fare scienza nella scuola dell'infanzia significa cercare di capire come funziona il mondo che ci sta intorno favorendo l'osservazione e la riflessione, utilizzando anche un metodo di tipo scientifico. L'educazione scientifica fornisce l'occasione per dare espressione alle più autentiche esigenze dei bambini nell'ambito della conquista dell'autonomia, della costruzione e dell'esplorazione del reale.

Del resto il metodo scientifico fa parte del modo di fare dei bambini che spesso, nell'osservazione dei fenomeni, effettuano piccole esperienze che ripetono per verificare se la loro ipotesi è corretta. Basti pensare a un bambino del nido che comincia a far cadere gli oggetti dalla seggiola sulla quale è seduto. Ripete l'operazione moltissime volte, magari, a un certo punto, effettua qualche piccola variazione. È esattamente quello che fanno gli scienziati e che i bambini e le bambine, se non scoraggiati dagli adulti, continuerebbero a fare. Quindi, in sostanza, se i bambini e le bambine si possono muovere in un contesto ricco di stimoli, sono già in condizione di portare avanti l'indagine di tipo scientifico.

I bambini sono scienziati nati, esperti nell'indovinare come funziona il mondo: studiano l'ambiente, verificano le idee, propongono serie interminabili di domande e sperimentano per tentare di trovare le risposte.

Il metodo di "fare scienza" e cioè ipotizzare, verificare, rivedere l'impostazione non adeguata, ricercare la verità dimostrabile delle cose, è simile a quello che il bambino ha già usato fin dalla nascita per conoscere il piccolo mondo in cui è nato e vive, e siccome egli conduce la sua esplorazione come gioco, l'introduzione del laboratorio scientifico, inteso come assunzione di un "atteggiamento di sperimentazione e scoperta", sarà per lui un'esperienza divertente e stimolante. Dunque la scelta di "fare scienza" con i bambini già a partire dai 3 anni, è motivata dalla volontà di non interrompere un processo già in atto, ma anzi di cogliere e fornire occasioni perché esso possa essere potenziato e ampliato, "attraverso le azioni di ricerca del fare del sollecitare, stimolare, verificare".

L'acqua

Iniziamo il nostro percorso scientifico analizzando uno dei principali elementi necessari alla vita di tutti gli esseri viventi: l'acqua. Preziosa e di semplice utilizzo, facile da reperire, presente sotto più forme, l'acqua risulta affascinante e magica per i bambini di tutte le età e ci offre la possibilità di indagare le conoscenze del bambino e di ampliarle attraverso le varie esperienze che proponiamo al gruppo.

L'acqua è per i bambini un naturale elemento di gioco e di divertimento, una materia che offre loro possibilità di vivere sensazioni piacevoli, di conoscere, di esplorare. L'acqua è affettività, emozione, ricordo. I giochi con l'acqua rimandano a sensazioni prenatali: galleggiamento, rumore e spazio. L'acqua è protagonista e sfondo di numerosi "eventi": l'acqua spinge, non si comprime, scioglie sostanze, cambia aspetto, forma gorghi e onde. L'acqua è anche chiave per comprendere i fenomeni della natura, i processi vitali.

La partecipazione attiva e creativa, l'osservazione attenta delle esperienze, stimola il bambino a porsi interrogativi e a formulare le prime ipotesi.

I campi di esperienza

- Partendo dalla lettura della storia: "Il fantastico viaggio del signor acqua", ci addentriamo innanzitutto nel campo **Il sé e l'altro**. In tale ambito ci proporremo di avviare una positiva maturazione dell'identità personale; di iniziare a sostenere processi di dialogo e di confronto di ipotesi; di sviluppare un senso di appartenenza al gruppo e di riconoscimento e rispetto delle differenze; di promuovere una prima consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli degli altri.

- Anche il campo di esperienza **Il corpo in movimento** sarà coinvolto nel nostro progetto. Le letture prescelte forniranno lo spunto per divertenti giochi motori (Es. riproduciamo movimento delle onde, muoviamoci ascoltando suoni diversi prodotti dall'acqua..). Utilizzando delle vasche piene d'acqua e con vari accessori (cannucce, bottiglie) i bambini simuleranno le onde, faranno le bolle, riempiranno e vuoteranno le bottiglie, faranno galleggiare (e non) vari oggetti pesanti e leggeri.

In tale ambito l'equipe di lavoro è coadiuvata dalla presenza dell'insegnante di gioco motorio Claudia. Non dimentichiamo che in questo ambito uno degli obiettivi è che il bambino avvii un processo di conquista dell'autonomia nella cura di sé e nella conoscenza del proprio corpo.

• *Passiamo al campo di esperienza **Linguaggi, Creatività, Espressione***. I bambini saranno accompagnati a conoscere diversi materiali e ad usarli in modo creativo. Verranno proposte esperienze di manipolazione e diverse tecniche espressive, sempre coerenti con il progetto (es. uso del colore diluito, macchie di colore per riprendere il tema “acquatico”, tecnica dello spruzzo..).Anche l’elemento musicale e sonoro legato all’acqua sarà oggetto di attenzione: (l’acqua non cade mai in silenzio, ma fa tanti suoni: il rumore del rubinetto che gocciola, le onde del mare sulla spiaggia e sugli scogli, il rumore della pioggia);

• *Per quanto riguarda i **Discorsi e le parole*** l’ambito della narrazione, con l’interesse e le emozioni che esso suscita, sarà sede privilegiata per sostenere lo sviluppo del linguaggio e del suo uso creativo. Stimoleremo l’ascolto e la rielaborazione di storie, filastrocche e canti inerenti al progetto. Il nostro intento, inteso nel lungo periodo, sarà fare sì che il bimbo possa riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica. L’uso della Scatola Narrativa avvicinerà poi i bambini ad una forma di racconto che è emotivamente coinvolgente e che attiva tutti i sensi.

• ***Conoscenza del mondo***. Guardare con i propri occhi, toccare con le proprie mani, partire sempre dall’esperienza e dalla curiosità personale gratifica e facilita l’apprendimento. I bambini saranno avvicinati ad argomenti scientifici in maniera ludica e sensoriale, giocando con l’acqua a livello tattile, uditivo, gustativo, olfattivo. Parleremo con i bambini dell’acqua: com’è, cosa sanno, a cosa serve, cosa facciamo se piove. Scopriranno che l’acqua non ha forma, colore e sapore; l’acqua mischiata con alcune sostanze ha reazione e sapore diverso; le cose che vanno a fondo sono le più pesanti; l’acqua non cade mai in silenzio, ma fa tanti suoni. Giocheremo con l’acqua e faremo esperimenti: mischiando elementi e sostanze diverse (caffè, zucchero, sale, olio, limone) , osserveremo cosa succede ogni qualvolta l’acqua incontra la materia (l’acqua incontra il colore, la terra, il fango, la farina ecc..). Proporremo inoltre esperienze di passaggi di stato partendo dall’osservazione di tutto ciò che ci circonda (vetri appannati, l’acqua in un recipiente sul termosifone che sparisce poco a poco, il ghiaccio che si scioglie, la pioggia).

***I laboratori:** Il nostro affascinante viaggio nel mondo dell’acqua sarà facilitato dall’organizzazione di specifici laboratori che saranno parte integrante della nostra metodologia. I laboratori si basano sul coinvolgimento diretto del bambino in attività che favoriscono gli apprendimenti per “immersione”, per “scoperta”, per “costruzione”, in un*

processo complesso e dinamico che permette una continua relazione con i compagni, con gli adulti, con la realtà che li circonda.

Metodologia. Da un punto di vista metodologico, come già indicato nei paragrafi precedenti, promuoveremo **attività di intersezione nel piccolo gruppo**. Inoltre, sempre come già citato, la nostra intenzione è quella di fare **proposte di lavoro flessibili** che tengano conto di differenze individuali e capacità del singolo. Cercheremo di promuovere una **conoscenza approfondita del bambino e delle dinamiche di gruppo** attraverso l'**osservazione** e l'**ascolto**. L'uso della Scala Beller - impostata grazie al lavoro con il Coordinamento Pedagogico e con il formatore Dott. Caggio - ci consentirà una **osservazione sistematica** coerente con i livelli di sviluppo del bambino. La pedagogia di riferimento è una **pedagogia attiva e delle relazioni**; il bambino potrà sperimentare ed esercitare la sua naturale curiosità.

Il raccordo tra nido d'infanzia e scuola d'infanzia

La trasversalità intesa come raccordo verticale tra servizi educativi, è un elemento caratterizzante il progetto educativo del servizio. Il raccordo tra Nido e Scuola dell'Infanzia nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, mirato a promuovere lo sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto.

I bambini provenienti dal Nido Barbieri hanno svolto nel precedente anno scolastico un progetto di raccordo "nido-scuola d'infanzia" sul tema "La storia del pesce Guizzino". Durante la fase di inserimento abbiamo ripreso le tematiche del progetto raccordo e abbiamo cercato di estenderle, coinvolgendo anche tutti gli altri bambini provenienti da altri nidi o da casa. Da gennaio anche il nostro gruppo sarà impegnato nell'accogliere i futuri alunni della scuola Otto Marzo che attualmente frequentano il Nido Barbieri.

Documentazione e valutazione

Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività, consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie. L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, non vengono classificati, ma descritti

nell'ambito di processi aperti eventualmente da sostenere e rafforzare per consentire a tutti di sviluppare al meglio le proprie capacità.

La documentazione è uno strumento fondamentale per l'autovalutazione delle insegnanti e per la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. A tal proposito ogni giorno viene redatto il "diario di bordo", un quaderno accessibile alle famiglie dove anoteremo i momenti più significativi della giornata.

Inoltre il lavoro di **documentazione** si concretizzerà nella raccolta sistematica degli elaborati dei bambini rispetto ai progetti sviluppati e nella documentazione video-fotografica delle attività collettive.